foto All. Do Lusiadas

INTERVISTA

Maurizio Basciu è il responsabile della sezione salvataggio del Cao de Agua Club, è istruttore nazionale SICS (Scuola Italiana Cani Salvataggio) e responsabile regionale SICS per la Sardegna. È proprietario di Zapata do Lusiadas, di 2 anni e Beach Do Lusiadas, di 3 anni. Antonia Zappaterra è proprietaria di Ondeo do Lusiadas, maschio di quasi 10 anni, e Indymistral, di 2 anni e mezzo.

Una razza particolare il Cao de Agua, come l'avete conosciuta?

Maurizio: Ho addestrato per la prima volta un esemplare di Cao nel 2003. La proprietaria, non più giovanissima, mi aveva chiesto di intervenire sul suo cucciolone di 8 mesi, particolarmente vivace ed esuberante, per cercare di farne un compagno fidato, capace di accompagnarla anche in mare. Ho avuto modo, così, di scoprire e apprezzare le numerose potenzialità di tale razza.
Antonia: Circa 25 anni fa cercavo un cane nuovo, così chiesi un consiglio ad un'amica, buona conoscitrice delle razze canine, la quale mi disse di aver scoperto una razza stupenda. Fu così che conobbi il Cao de Agua: un cane ciuffone che sembra uscito da un cartone animato di Walt Disney. Così importai il mio primo Cao direttamente dal Portogallo, ma ancora di lui non avevo scoperto tutto.

Cosa di lui vi ha conquistato?

Maurizio: Ciò che emerge nel Cao è la sua bramosia nel lavorare infaticabilmente a fianco all'uomo, il suo irrefrenabile bisogno di fare, la sua incontenibile energia che può essere indirizzata in attività anche molto diverse tra loro ottenendo sempre buoni risultati. È sicuramente un cane dalle mille risorse.
Antonia: Direi che questa razza riassume al meglio quello che io desidero da un cane: due occhi dolci e uno spirito giocoso. In più, sono anche esteticamente belli: più eleganti nella tosatura classica alla leoncino, più simpatici con il pelo tutto corto o tutto lungo. Poi, sono cani equilibrati, dote fondamentale perché non creano problemi.

Come vi ha cambiato la vita avere un Cao de Agua? Quali attività ami fare con lui?

Maurizio: Mi piace avere un cane che abbia sempre voglia di affiancarmi nel lavoro in acqua, dove si richiede una affidabilità completa e totale. Ho avuto la fortuna di avere cani estremamente generosi, ma riconosco che il Cao prova nei confronti del padrone un attaccamento e un amore incondizionato, che non mi lascia mai indifferente. Rispetto ad altre razze possiede, inoltre, grande abilità nel tuffo e nell'immersione. Provo sempre grande appagamento nel cimentarmi con lui in queste attività.
Antonia: La mia vita non è assolutamente cambiata: semplicemente ho trovato chi la vive e la condivide con me. Il Cao è un entusiasta nel seguirti ovunque: gli piace camminare in montagna, nuotare al mare, riportare il bastone per ore, giocare coi bambini o, visto che la mia famiglia vive e lavora in città per la maggior parte del tempo, aspettare paziente con noi il fine settimana per "evadere".

Com'è il tuo cane se dovessi descriverlo a chi non conosce la razza?

Maurizio: Il mio cane può essere paragonato ad una bottiglia di spumante quando si toglie il tappo. È frizzante, energico, palpitante, generoso all'eccesso, pronto a seguirmi in qualsiasi situazione con sempre nuovo e rinnovato entusiasmo, instancabile, coraggioso, con ottime abilità nel nuoto. Tutte qualità, poi, nascoste da quell'aria sbadata, giocosa e un po' infantile che lo accompagna sempre. Sicuramente è un degno rappresentante della sua razza, che da anni è stata capace di aiutare e sostenere il duro lavoro del pescatore.

Un aneddoto divertente, l'impressione che fa sulla gente, il suo atteggiamento nei confronti della vita?

Antonia: Il mio primo Cao aveva un bellissimo pelo nero, lungo e lucente. Eravamo al ristorante e lui era, come al solito, immerso in un profondo sonno sotto il nostro tavolino. Ad un certo punto la signora del tavolo in fianco mi dice "guarda cara che ti è caduta la pelliccia" e, senza darmi il tempo di rispondere, prende per la zampa il mio cane e cerca di sollevarlo. Il cane alza la testa e le rivolge uno sguardo interdetto. La gentile signora emette un urlo terribile... e poi una gran risata.

foto All. Do Lusiadas